"Nessuno ti ha condannata"

Gli incontri con Gesù sono esperienze trasformative che implicano un cambiamento di prospettiva, liberano dalla colpa e dalla paura, e risvegliano una nuova vita interiore. Possono avvenire attraverso la preghiera, le Scritture, e la vita quotidiana, ma sono spesso più efficaci quando si fondano su un desiderio genuino di incontrarlo realmente, distinguendolo da un'idea che ce ne siamo fatti. Il Vangelo di oggi è per noi un specchio, che ci permette di vederci se siamo immersi nella scrittura con Gesù., se camminiamo con Gesù.

[1]Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. [2]Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. [3]Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e [4]gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. [5]Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". [6]Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. [7]Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". [8]E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. [9]Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. [10]Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". [11]Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".(**Gv 8,1-11**)

Sulla spianata del tempio

[1]Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. [2]Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Mentre Gesù insegna nel tempio viene interrotto dagli Scribi e i Farisei che gli presentano una Donna accusata di Adulterio con lo scopo di metterlo alla prova

[3]Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e [4]gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. [5]Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". [6]Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Essi mostrano violenza sia fisica, trascinando la donna, sia verbale, umiliandola pubblicamente. Inoltre, distorcono la Torah, che richiede la condanna sia per l'uomo che per la donna adultera.

Gli scribi e i farisei, infatti, subito emettono la loro sentenza: «*Mosè nella Legge ci ha comandato di lapidare donne come questa*» (8,5). In verità la legislazione biblica coinvolgeva anche il maschio adultero (Levitico 20,10 e Deuteronomio 22,22).

Gesù, invece, non risponde inizialmente e si china per scrivere sulla terra, un gesto che esprime disaccordo con l’atteggiamento degli accusatori. La sua strategia è quella di spostare l’attenzione, **opponendosi alla violenza del gruppo e mostrando rispetto per la donna.**
Con il suo silenzio e gesto, invita gli accusatori a riflettere su se stessi e sui loro peccati, dicendo: "*Chi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei*". Quando gli accusatori se ne vanno, Gesù rimane solo con la donna e le dice di non peccare più, **Attraverso il suo comportamento, Gesù esprime la misericordia di Dio**. **Invece di condannare, egli invita alla riflessione e all’assunzione di responsabilità**. Questo gesto simboleggia **l'essenza della legge come amore e perdono**, sottolineando l’importanza di riconoscere la propria umanità. La sua parola finale incoraggia la donna a ricominciare la sua vita senza il peso del peccato, illustrando che **è sempre possibile rialzarsi e rinnovarsi, offrendo così una nuova possibilità di vita, indipendentemente dal passato.**

Riflessione per noi

L'incontro di Gesù con l'adultera è un racconto del Vangelo che ci ispira a riflettere su un dilemma importante: difendere i valori, come la fedeltà, o comprendere le persone che sbagliano. Dobbiamo chiederci se è più importante salvare i principi o le persone. È facile dire di salvare le persone, ma farlo senza verità non è giusto. Gesù affronta questo dilemmi ricordando a chi lo giudica che anche loro sono imperfetti e peccatori. Questo ci insegna che non dobbiamo compromettere la verità per accontentare gli altri, ma dobbiamo riconoscere la nostra fragilità. Ecco perché tutti noi abbiamo bisogno di perdono e di seconde possibilità, imparando a vivere la verità attraverso tentativi.

Cosa significa "incontrarsi con Gesù"

Un incontro trasformativo: L'incontro con Gesù trasforma il modo in cui si guarda alla vita, cambiandone le priorità e donando un nuovo senso di scopo.

Un processo di conversione: È un processo continuo che richiede di allineare il proprio sguardo a quello di Gesù, imparando a ragionare e a vedere le cose nel modo giusto, anche attraverso il Vangelo.

Libertà e riscatto: L'incontro libera dalla colpa e dalla paura, permettendo di ritrovare sé stessi in modo nuovo e pieno.

Un'esperienza interiore: La preghiera è vista come un modo per entrare in relazione con Dio, scoprendo che Egli non è lontano, ma dimora interiormente, nel cuore.

Come avvengono gli incontri

Attraverso la preghiera e l'ascolto: La preghiera è un dialogo che porta a scoprire la presenza di Dio dentro di noi. L'ascolto è fondamentale per conoscere il vero Dio, non la sua immagine idealizzata.

Nella vita quotidiana: Gesù è presente nelle strade, negli incontri con le persone, e persino nelle difficoltà, stimolando una continua ricerca.

Attraverso il Vangelo: Il Vangelo offre un percorso per comprendere come Gesù ha agito e cosa ci insegna, fornendo uno strumento concreto per vivere il cambiamento. Ci permette di **Agire**: disposti a cambiare ,ad agire concretamente, mettendo in pratica i suoi insegnamenti e confessando la sua volontà nella nostra vita.

Saper Distinguere e vivere l’esperienza diretta

Distinguere l'idea da Dio: È importante distinguere il vero Dio dall'idea che ci siamo fatti di Lui. Un "dio inventato" non può salvare.
L'esperienza diretta è fondamentale: Un vero incontro con Dio, se non inciso nella nostra vita quotidiana, rischia di rimanere un'idea astratta. La fede deve incidere nella realtà

Preghiera
Signore, grazie perché è per fede che ti incontriamo.
Signore, accresci la nostra fede.
Quando siamo presi dal timore,
o colpiti dalla paura,
aiutaci a continuare a credere.

S. Elisabetta di Ungheria con affetto diac Roberto